

A SUSA

Respinti i ricorsi contro gli espropri in Val Clarea

— Il tribunale di Susa ha respinto il ricorso presentato dai No Tav Marisa Meyer e Luca Abbà, l'attivista salito su un traliccio e poi caduto nel febbraio scorso (tutelati dagli avvocati di fiducia Alessio Ariotto e Nadia Buso) contro l'occupazione temporanea dei terreni del cantiere Ltf di Chiomonte. Il giudice non solo ha ritenuto infondati i motivi del ricorso «d'urgenza» ma pure condannato Meyer e Abbà a pagare le spese processuali sostenute da Ltf, nella misura di duemila 500 euro. Nella sentenza, il giudice stabilisce la piena legittimità della società della linea

ferroviaria Torino-Lione ad occupare i terreni e procedere ai lavori previsti in sede progettuale. Buso e Ariotto, entrambi del legal team No Tav, in nome dei due attivisti-proprietari dei lotti di terreno in Clarea, avevano chiesto «l'immediata sospensione dei lavori» anche per la presenza di siti archeologici, di cui non c'è alcuna prova, proprio in quell'area di Clarea, della loro esistenza. L'esito del ricorso ora potrebbe costituire un precedente per gli altri presentati dai proprietari No Tav, da contenuti e richieste analoghe. Soddisfatti i legali di Ltf, La sentenza è del 3 luglio. [M.NUM.].